

Codice A1703A

D.D. 10 aprile 2018, n. 433

D.lgs 19 agosto 2005, n. 214 (e s.m.i.), Decreto 6 dicembre 2016. Dichiarazione annuale dei vivai di produzione e dei campi di piante madri e linee guida per la produzione dei materiali CAC di propagazione di nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Visto il decreto legislativo (d.lgs) 19 agosto 2005, n. 214 (e s.m.i.) e la deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) n. 38-2271 del 27 febbraio 2006 che affida alla Direzione 12 (ora Direzione A17) - Settore Fitosanitario regionale i compiti attribuiti dal d.lgs n. 214/2005 ai servizi fitosanitari regionali.

La Giunta regionale, con atto deliberativo n. 11-1409 dell'11 maggio 2015 "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014" ha approvato, nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Agricoltura e in conformità con gli obiettivi fissati dagli organi di governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento e interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza e ai controlli fitosanitari, supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie.

La coltivazione del nocciolo (*Corylus avellana* L.) in Piemonte costituisce una risorsa molto importante per il sistema produttivo agricolo ed è caratterizzata, ormai da anni, dal costante aumento degli impianti e del numero di aziende. Attraverso i dati che si possono ricavare dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte si evince che la superficie impiantata a nocciolo nel 2017 ammontava a 20.600 ettari ed era gestita da 9.400 aziende. Tra il 2015 e il 2017 la superficie investita a nocciolo ha subito un incremento di 4.642 ettari e il numero di aziende corilicole è aumentato di 1.361 unità.

Dalle tradizionali aree di coltivazione, particolarmente vocate (zone collinari delle Langhe e del Sud Piemonte) la coltivazione sta continuando la propria espansione nelle zone meno vocate di pianura. Continua, inoltre, la diffusione degli impianti anche su terreni marginali, quali aree abbandonate in molti casi localizzate in prossimità di centri abitati.

L'incremento della corilicoltura ha avuto importanti ripercussioni sul vivaismo piemontese, che ha visto crescere notevolmente la richiesta di materiale di moltiplicazione per la realizzazione di nuovi impianti. Il materiale di propagazione di nocciolo prodotto in Piemonte nel 2017 ammontava a circa 2.100.000 piante ed era per la maggior parte (circa 1.900.000 piante) costituito da polloni della varietà Tonda gentile trilobata ottenuti dai campi di piante madri delle aziende vivaistiche.

Il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (e s.m.i.) "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" prescrive, tra l'altro, all'art. 21, che i soggetti autorizzati alla produzione di piante e dei relativi di materiali di propagazione devono comunicare annualmente, al Servizio fitosanitario regionale, secondo le modalità da esso stabilite, l'elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate (comma 1, lettera n-bis). Stabilisce inoltre l'obbligo,

per i produttori sopraccitati, di ottemperare alle prescrizioni impartite dal servizio fitosanitario competente e di collaborare con esso in ogni altro modo (comma 1, lettera h).

Il decreto ministeriale 12 novembre 2009 “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali” stabilisce, nell’allegato III, punto B, l’obbligo da parte dei produttori-vivaisti di comunicare il piano di produzione aziendale nonché di comunicare annualmente l’esatta ubicazione dei terreni adibiti a vivaio secondo modalità fissate dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio.

In seguito alla pubblicazione del decreto ministeriale 6 dicembre 2016 (relativo al “Recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15/10/2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura ed imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell’ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio; 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l’elenco comune delle varietà; 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali”) si rende necessario definirne le modalità di applicazione al comparto del vivaismo corilicolo piemontese.

Il decreto sopraccitato include il nocciolo tra le specie oggetto del proprio campo di applicazione e stabilisce all’art. 41, che il materiale di moltiplicazione prodotto deve soddisfare requisiti, che devono essere garantiti dal fornitore stesso, riguardanti la varietà, gli aspetti fitosanitari e l’assenza di alterazioni.

L’articolo 15, al comma 5, prevede che “Il fornitore, la cui attività in questo campo si limita alla semplice distribuzione di materiali prodotti ed imballati al di fuori del suo stabilimento, deve soltanto tenere un registro o conservare tracce durevoli delle operazioni di acquisto, di vendita o di consegna di tali prodotti, da esibire a richiesta del SFR.” Per tali fornitori è richiesta la sola iscrizione al “Registro regionale dei fornitori” previsto dall’articolo 14.

Con le D.D. n. 227 del 12 aprile 2016 e 318 del 12 aprile 2017 è stato stabilito l’obbligo, da parte dei produttori-vivaisti piemontesi, di dichiarare ogni anno la produzione del materiale di propagazione di nocciolo e le relative fonti di approvvigionamento. Era stato inoltre approvato, ai fini della dichiarazione sopraccitata, il modello “Dichiarazione annuale dei vivai di produzione e dei campi di piante madri per l’approvvigionamento del materiale di propagazione di nocciolo e quantità prelevate”.

Il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., all’art. 50, comma 1, affida ai servizi fitosanitari regionali l’applicazione sul territorio di propria competenza delle direttive fitosanitarie recepite nell’ordinamento nazionale (e di altre normative), nonché il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi; in particolare al punto g) “la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie...”.

Considerata la necessità di abrogare e sostituire le D.D. n. 227 del 12 aprile 2016 e 318 del del 12 aprile 2017 per aggiornare le modalità di presentazione e la modulistica relativa alla “Dichiarazione

annuale vivai di nocciolo” anche alla luce dell’esperienza dell’esito dei controlli conseguenti all’applicazione delle suddette determinazioni.

Considerato che il continuo e rilevante aumento delle superfici investite a nocciolo e l’espansione della coltura in zone meno vocate e marginali dal punto di vista pedoclimatico possono creare le condizioni per la diffusione di organismi nocivi che potrebbero mettere a rischio le produzioni e la qualità del prodotto.

Considerato che la produzione di materiale di propagazione di buona qualità dal punto di vista fitosanitario e varietale costituisce la base per la realizzazione di impianti redditizi, e che l’aumentata richiesta da parte delle aziende agricole coinvolte deve potere essere soddisfatta da materiale vivaistico di elevata qualità.

Ritenuto pertanto necessario tracciare l’utilizzo del materiale di propagazione impiegato per i nuovi impianti di nocciolo per garantire la qualità di tale materiale e la sua provenienza da produttori vivaisti autorizzati ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. ed iscritti al “Registro regionale dei fornitori” ai sensi del decreto ministeriale 6 dicembre 2016, precedentemente citati.

Preso atto che i produttori-vivaisti, ai sensi della normativa nazionale, hanno l’obbligo di comunicare annualmente l’elenco delle specie vegetali prodotte e commercializzate, il piano di produzione aziendale, l’ubicazione dei terreni su cui è svolta l’attività vivaistica, il numero di piante nonché di ottemperare alle prescrizioni impartite dal Servizio fitosanitario competente e di collaborare con esso.

Considerato che risulta necessario definire le linee guida per la gestione e la tracciabilità del materiale di propagazione di nocciolo. Che tali linee guida hanno lo scopo di fornire alle aziende vivaistiche corilicole piemontesi le indicazioni relative agli adempimenti normativi in materia di commercializzazione del materiale vivaistico di nocciolo e gli strumenti utili per gestirne la tracciabilità.

Considerato che, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale, ai servizi fitosanitari regionali è affidata l’attività di controllo e vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali e dei prodotti vegetali, incluso il materiale di moltiplicazione delle piante da frutto, nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione.

Considerato che l’attività di vigilanza effettuata dal Settore Fitosanitario regionale nei vivai durante la fase di produzione consiste nella verifica dello stato fitosanitario delle fonti di approvvigionamento aziendali (piante madri) e del materiale coltivato in vivaio, prelevato da tali fonti, oppure acquistato da altri fornitori compreso il materiale micropropagato.

Considerato che, ai fini della valutazione dello stato fitosanitario complessivo, risulta di particolare importanza il numero complessivo di piante di nocciolo presenti in vivaio durante l’intera campagna di coltivazione, mentre la resa definitiva della produzione vivaistica può essere verificata anche a posteriori dai registri di carico e scarico dei materiali.

Considerato che la “Dichiarazione annuale vivai di nocciolo”, costituisce, per il produttore-vivaista, lo strumento per la comunicazione dei dati riguardanti le proprie fonti di approvvigionamento di materiale di propagazione nonché dei quantitativi di materiale vivaistico presenti in azienda durante la campagna di coltivazione e, per il Settore Fitosanitario regionale, la base informativa di riferimento per il controllo della produzione vivaistica corilicola.

Ritenuto utile predisporre le istruzioni per la compilazione della “Dichiarazione annuale vivai di nocciolo” e il modulo “Campi di piante madri di nocciolo condotti da aziende terze - Dichiarazione congiunta di disponibilità all'utilizzo” per le aziende vivaistiche che utilizzano come campi di piante madri nocciolati condotti da aziende terze.

Tenuto conto che per i fornitori (di cui al comma 5 articolo 15 del Decreto 6/12/2016 che recita: “Il fornitore la cui attività si limita alla semplice distribuzione dei materiali prodotti ed imballati al di fuori del suo stabilimento deve soltanto tenere un registro o conservare tracce durevoli delle operazioni di acquisto, di vendita o consegna di tali prodotti da esibire a richiesta del SFR.”) è opportuno prevedere che siano esonerati dalla presentazione della “Dichiarazione annuale vivai di nocciolo”.

Valutato che la data del 15 maggio di ogni anno, fissata come scadenza per la presentazione della dichiarazione annuale sopraccitata, permette di avere una buona attendibilità dei dati dichiarati e permette al contempo una buona programmazione e attuazione dell'attività ispettiva.

Considerato che, per rendere noti alle aziende agricole i nominativi dei fornitori autorizzati, in regola con le disposizioni stabilite dal presente atto, che dispongono di materiale vivaistico commercializzabile, viene pubblicato annualmente l'“Elenco annuale dei fornitori del Piemonte autorizzati per la produzione di materiale di propagazione di nocciolo” sul sito regionale, all'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/index.htm.

Considerato che la produzione di materiale di propagazione di buona qualità dal punto di vista fitosanitario e varietale costituisce la base per la realizzazione di impianti redditizi, e che l'aumentata richiesta da parte delle aziende agricole coinvolte deve potere essere soddisfatta da materiale vivaistico di elevata qualità.

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (e s.m.i.) recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”.

Ritenuto che il presente provvedimento non sia soggetto a pubblicazione ai sensi del d.lgs 33/2013.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 17 e 18 della l.r. 23/2008;

visto gli articoli 4 e 17 del d.lgs n.165/2001 (e s.m.i.);

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

- di approvare le “Linee guida per la gestione e la tracciabilità del materiale di propagazione di nocciolo” di cui all'*allegato 1* alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare le “Istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale dei vivai di produzione e dei campi di piante madri di nocciolo” di cui all’*allegato 2* alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare, una nuova versione del modello “Dichiarazione annuale vivai di nocciolo” di cui all’*allegato 3* alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare il modulo “Campi di piante madri di nocciolo condotti da aziende terze - Dichiarazione congiunta di disponibilità all'utilizzo” di cui all’*allegato 4* alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di fissare al 15 maggio di ogni anno la presentazione della “Dichiarazione annuale vivai di nocciolo”;
- di prevedere la pubblicazione sul sito internet della Regione Piemonte dell’Elenco annuale dei fornitori del Piemonte autorizzati per la produzione di materiale di propagazione di nocciolo con aggiornamenti a cadenza annuale;
- di abrogare le determinazioni dirigenziali n. 227 del 12 aprile 2016 e n. 318 del 12 aprile 2017;
- di pubblicare la presente determinazione completa dei suoi allegati sul sito internet della Regione Piemonte.

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi d. lgs 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l’azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

Responsabile del Settore
- dott. Pier Mauro Giachino –

Allegato

Linee guida per la gestione e la tracciabilità del materiale di propagazione di nocciolo

Le presenti linee guida forniscono alle aziende vivaistiche corilicole piemontesi le indicazioni relative agli adempimenti normativi in materia di commercializzazione del materiale vivaistico di nocciolo.

Ai fini della commercializzazione, lo strumento adottato dalla Regione Piemonte per la tracciabilità del materiale di propagazione di nocciolo è costituito dalla “Dichiarazione annuale dei vivai di produzione e dei campi di piante madri per l’approvvigionamento del materiale di propagazione di nocciolo e quantità prelevate” (di seguito indicata come “dichiarazione annuale” o “dichiarazione”).

Il vivaista è responsabile della corretta e completa compilazione della dichiarazione annuale e delle informazioni dichiarate, nonché della conservazione di tutta la documentazione riguardante la campagna in corso e le campagne vivaistiche precedenti.

L’azienda vivaistica predispone un dossier da conservare in azienda ai fini delle ispezioni fitosanitarie in cui deve essere raccolta la documentazione di cui ai successivi paragrafi 3.2 e 4.1 oltre al previsto registro di carico e scarico dei vegetali, le fatture di acquisto e di vendita degli ultimi 3 anni con documentazione fitosanitaria corretta.

Deve inoltre essere visionabile il Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) aggiornato con le registrazioni dei trattamenti effettuati in vivaio e nei campi di piante madri.

1. Dichiarazione annuale dei vivai di produzione e dei campi di piante madri

Con la dichiarazione annuale vengono comunicati al Settore Fitosanitario i dati quantitativi e qualitativi delle fonti di approvvigionamento del materiale di propagazione e delle piante di nocciolo prodotte durante la campagna di coltivazione.

La dichiarazione costituisce un obbligo annuale per i fornitori-vivaisti piemontesi.

1.1 Soggetti obbligati alla presentazione

Devono presentare la dichiarazione annuale tutti i soggetti iscritti nel Registro dei fornitori autorizzati alla produzione del materiale vivaistico di nocciolo.

La dichiarazione deve essere presentata anche dalle aziende vivaistiche che producono materiale di propagazione di nocciolo destinato esclusivamente al mercato non professionale (privati).

Devono presentare la dichiarazione in forma semplificata, come indicato nelle “Istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale” (allegato n. 2) i soggetti che sospendono temporaneamente la produzione vivaistica per una campagna.

1.2 Compilazione

La dichiarazione annuale deve essere compilata sul mod. DICHNOC (allegato n. 3), compilato in tutte le sue parti, datato e firmato dal titolare dell’azienda.

Le aziende che prelevano materiale di propagazione da campi di piante madri sono tenute alla compilazione delle tabelle 1 e 2; le aziende che acquistano il materiale di propagazione da fornitori autorizzati sono tenute alla compilazione della sola tabella 2.

La dichiarazione deve essere accompagnata dal mod. DICHCONG (allegato n. 4) se l’azienda vivaistica utilizza come campi di piante madri nocciolieti condotti da aziende terze.

Una dichiarazione compilata sulla modulistica vecchia e incompleta non è considerata valida e deve essere ripresentata correttamente.

1.3 Invio

La dichiarazione annuale deve essere inviata in formato elettronico con un solo ed unico file in formato .pdf.

Il modulo deve essere inviato esclusivamente a mezzo posta elettronica all'indirizzo patologia@regione.piemonte.it. Non devono essere utilizzate caselle di posta elettronica certificata. Modalità di invio diverse devono essere preventivamente concordate con il Settore Fitosanitario.

1.4 Scadenza per la presentazione

La dichiarazione annuale deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno.

1.5 Guida alla compilazione

Le istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale sono contenute nelle "Istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale" (allegato n. 2).

1.6 Assenza o non corretta presentazione della dichiarazione annuale

L'azienda vivaistica che NON presenta entro la scadenza, o presenta in modo incompleto, la dichiarazione annuale non viene inserita nell'Elenco annuale dei fornitori del Piemonte autorizzati per la produzione di materiale di propagazione di nocciolo di cui al successivo paragrafo 2.

2. Elenco annuale dei fornitori del Piemonte autorizzati per la produzione di materiale di propagazione di nocciolo

Viene pubblicato annualmente sul sito regionale, all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/settore_fitosanitario/vigilanza/index.htm, l'"Elenco annuale dei fornitori del Piemonte autorizzati per la produzione di materiale di propagazione di nocciolo" (di seguito indicato come "elenco annuale" o "elenco").

L'elenco è costituito dai nominativi dei vivaisti corilicoli che dichiarano correttamente entro il 15 maggio di ogni anno la produzione aziendale di materiale vivaistico.

Nell'elenco annuale non compaiono:

- le aziende che hanno dichiarato di non aver prodotto materiale vivaistico durante la campagna in corso,
- le aziende che non hanno presentato la dichiarazione annuale entro la data di scadenza,
- le aziende che hanno presentato una dichiarazione incompleta.

3. CAMPI DI PIANTE MADRI

3.1 Campi di piante madri, tipologie

- piante madri da ceppaia (CP),
- impianti di nocciolo in produzione (IP),
- piante madri in vaso (V),
- vivai di produzione (VP).

3.2 Documentazione relativa ai campi di piante madri

Deve essere conservata presso il centro aziendale ed è costituita da:

- a) dichiarazione annuale (mod. DICHNOC);
- b) cartina dettagliata per ciascuno dei campi di piante madri;
- c) esiti di tutte le analisi virologiche effettuate negli anni per la ricerca del virus Apple mosaic virus (ApMV); il materiale micropropagato e/o virus esente non deve essere analizzato;
- d) fatture di acquisto del materiale utilizzato per la costituzione di nuovi campi di piante madri;
- e) per i nocciolati condotti da aziende terze e utilizzati come campi di piante madri, "dichiarazione congiunta di disponibilità all'utilizzo" (mod. DICHCONG), da allegare alla dichiarazione annuale.

Si dettagliano di seguito la documentazione e gli obblighi per ciascuna tipologia di campo.

3.2.a - Dichiarazione annuale dei campi di piante madri e dei vivai di produzione

I campi di piante madri, di qualsiasi tipo, da cui l'azienda preleva materiale di propagazione nella campagna in corso devono essere dichiarati compilando la tabella 1 assegnando a ciascun campo, ai fini della tracciabilità, una sigla che lo identifichi (id. campo).

Le istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale sono illustrate nelle “Istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale”.

Casi particolari

campi normalmente utilizzati dai quali nella campagna in corso, per motivi particolari e temporanei, viene sospeso il prelievo di materiale di propagazione	indicare una produzione totale di materiale pari a zero
campi di piante madri di nuova costituzione (o le piante in vaso appena acquistate) non ancora produttivi	
campi di piante madri dismessi (da cui non verrà più prelevato materiale di propagazione)	non inserire in dichiarazione
variazione delle dimensioni di un campo di piante madri	indicare il numero di piante madri aggiornato; aggiornare, se il caso, nel fascicolo aziendale i relativi riferimenti catastali e l'uso del suolo

3.2.b - Cartina dettagliata dei campi di piante madri

La cartina può consistere in un disegno o schema fatto a mano oppure in un foglio elettronico (stampato) nel quale ad ogni pianta viene fatta corrispondere una cella/riquadro. Su di essa devono essere riportati:

- l'identificativo del campo, cioè il numero o sigla indicato nella colonna “id campo” nella dichiarazione annuale;
- l'indicazione della/delle varietà coltivate;
- le file, numerate;
- le piante, numerate su ogni singola fila;
- l'indicazione delle piante madri analizzate come risulta dalla raccolta degli esiti annuali di laboratorio.

La cartina è lo strumento che deve permettere la consultazione immediata dello stato di avanzamento delle analisi virologiche per la ricerca del virus Apple mosaic virus (ApMV) (paragrafo 3.2.c). Su di essa devono essere indicate le piante analizzate annualmente, che in campo devono essere riconoscibili ed identificabili in modo univoco.

Sulla cartina devono essere indicate anche eventuali piante estirpate a causa di positività alla virosi.

Il vivaista è responsabile dei contenuti della cartina, quindi dell'esatto conteggio delle piante madri e della loro corretta rappresentazione nelle file. Deve curarne il costante aggiornamento.

Tipologia campo	Cartina richiesta
ceppaie e impianti in produzione	indicare le singole piante e la loro corretta collocazione sulle file
vivai di produzione	disegnare il numero di file e scrivere il numero totale di piante per ciascuna fila, distinguendo le varietà
piante madri in vaso	nessuna cartina (le fatture di acquisto delle piante iniziali costituiscono documentazione sufficiente)

3.2.c Analisi virologiche per la ricerca del virus Apple mosaic virus (ApMV)

Le ceppaie e gli impianti in produzione, per essere utilizzati come fonte di approvvigionamento di materiale di propagazione, devono essere sottoposte ad analisi virologica per la ricerca del virus Apple mosaic virus (ApMV).

Fanno eccezione i campi di piante madri realizzati con materiale micropropagato e/o certificato virus-essente (di cui devono essere conservate le fatture di acquisto e la documentazione fitosanitaria).

Un campo di piante madri deve essere sottoposto ad analisi a partire dalla prima campagna di utilizzo.

Il campo può essere analizzato interamente al primo anno o, in alternativa, le analisi possono essere dilazionate in un arco di dieci anni al massimo, pertanto annualmente deve essere sottoposto ad analisi almeno il 10% delle piante madri costituenti il campo. Tale percentuale è stabilita come limite minimo; l'azienda vivaistica può decidere di analizzare una quantità di piante madri più elevata e la percentuale può essere variata da un anno all'altro.

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori accreditati riconosciuti idonei dal Servizio fitosanitario nazionale ai sensi del Decreto 6 dicembre 2016.

E' cura delle aziende verificare che il laboratorio a cui si rivolgono sia fra quelli accreditati.

Gli esiti, per ciascun campo, devono essere conservati presso il centro aziendale.

Qualora le analisi non siano state effettuate ne viene prescritta l'esecuzione; i risultati delle analisi prescritte devono essere inviati al Settore Fitosanitario a mezzo mail all'indirizzo patologia@regione.piemonte.it.

Le aziende che prelevano da più campi di piante madri devono effettuare le analisi su ciascun campo utilizzato. Nel caso di analisi ripartite su più anni, in ogni campo deve essere analizzato annualmente almeno il 10% delle piante.

Casi particolari

campi di piante madri (ceppaie, impianti in produzione, piante in vaso) di nuova realizzazione	le piante devono essere analizzate a partire dalla prima campagna di utilizzo
campi di piante madri dismessi (da cui non verrà più prelevato materiale di propagazione)	non vengono più effettuate a partire dall'anno di dismissione del campo
variazione in aumento delle dimensioni di un campo di piante madri	le piante che vengono aggiunte al campo di piante madri vengono conteggiate tra le piante da sottoporre ad analisi virologica durante la campagna vivaistica in corso
campi di piante madri costituiti da vivai di produzione	utilizzabile solo se derivante da materiale di propagazione analizzato e risultato negativo alla presenza del virus ApMV (vedasi sotto)

In merito ai campi di piante madri costituiti da vivai di produzione si riconoscono come tali solo quelli derivanti da:

- campi di piante madri aziendali precedentemente analizzati, i cui esiti sono conservati presso il centro aziendale;
- piante acquistate presso fornitori-vivaisti, la cui documentazione relativa all'acquisto è conservata presso il centro aziendale.

Ai fini della tracciabilità, per questa tipologia di fonte di approvvigionamento, l'azienda vivaistica compila, nella dichiarazione annuale, l'apposita tabella 1B.

Istruzioni per il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi

I campioni devono essere prelevati nel periodo vegetativo da maggio a tutto settembre.

Ogni campione deve essere costituito da foglie prelevate da una pianta oppure, al massimo, da due piante. Da ogni pianta devono essere raccolte tre foglie, in buono stato e non senescenti, prelevate in tre diversi punti della chioma nella fascia medio alta.

La pianta campionata deve essere identificata in campo con un cartellino in cui sia riportata la sigla del campione e indicata sulla cartina e ad essa deve essere associato con certezza l'esito dell'analisi. Per mantenere la tracciabilità, pertanto, i campioni devono essere identificati con una sigla che permetta di riconoscere la collocazione della pianta in campo (campo, fila e posizione sulla fila).

L'identificativo (sigla) del campione deve essere composto nel seguente modo:

id campo copiato dalla dichiarazione annuale (prima colonna della tabella 1). / F (n. della fila) / P (collocazione della pianta sulla fila)

Esempi:

campione identificato con la sigla

- Bu/F10/P15: il campione è costituito da foglie prelevate nel campo di Bubbio; l'indicazione "Bu" (id. campo) identifica un campo di piante madri dichiarato nella tabella n. 1 della dichiarazione annuale. La pianta campionata è la 15° sulla 10° fila;
- Ve1/F12/P20: il campione è costituito da foglie prelevate dalla 20° pianta sulla 12° fila del campo di piante madri di Vesime identificato, nella dichiarazione annuale, come campo "Ve1";
- Ve2/F2/P6-7: il campione è costituito da foglie prelevate dalla 6° e dalla 7° pianta sulla 2° fila di un secondo campo di piante madri a Vesime identificato, nella dichiarazione annuale, come campo "Ve2".

Positività alla virosi

Una pianta madre che risulti positiva al virus Apple mosaic virus (ApMV) deve essere estirpata.

Le piante estirpate possono essere rimpiazzate. I rimpiazzati devono essere inclusi tra le piante da sottoporre ad analisi virologica.

Se il campione positivo è costituito da foglie provenienti da due piante, l'azienda può:

- fare analizzare separatamente le due piante per individuare quella positiva con certezza ed estirparla;
- non ripetere le analisi ed estirpare le due piante che costituivano il campione positivo.

Il Settore Fitosanitario deve essere immediatamente informato della presenza di campioni positivi inviando i referti di analisi via mail all'indirizzo patologia@regione.piemonte.it.

Gli ispettori fitosanitari verificano l'avvenuto estirpo delle piante virosate.

4. VIVAI DI PRODUZIONE

4.1 Documentazione relativa ai vivai di produzione

Deve essere conservata presso il centro aziendale ed è costituita da:

- a) dichiarazione annuale (mod. DICHNOC), compilata nella tabella 2;
- b) fatture di acquisto delle piante (o di altro materiale di propagazione);
- c) cartina dettagliata di ogni vivaio, realizzata disegnando il numero di file e scrivendo il numero totale di piante per ciascuna fila, distinguendo le varietà.

Istruzioni per la compilazione della dichiarazione annuale dei vivai di produzione e dei campi di piante madri di nocciolo

Frontespizio

Primo riquadro: indicare se l'azienda preleva materiale da campi di piante madri o coltiva solo vivai.

Secondo riquadro: deve essere compilato in tutte le sue parti.

Sezione "Io sottoscritto dichiaro, sotto la mia responsabilità"

- primo riquadro, da compilare nel caso di produzione indicando l'origine del materiale di propagazione (prelievo da campi di piante madri / acquisto);

- secondo riquadro, da compilare nel caso di mancata produzione. In questo caso è sufficiente inviare il solo frontespizio senza le tabelle 1 e 2 (dichiarazione annuale semplificata).

Luogo, data e firma del titolare dell'azienda.

Tabella 1 - Fonti di approvvigionamento (piante madri) del materiale di propagazione

Numero identificativo del campo (id. campo)

Sigla per l'identificazione dei singoli campi di piante madri.

Esempio: tre campi, il primo nel comune di Bubbio, il secondo e il terzo nel comune di Vesime: Bu1, Ve1, Ve2.

Campo presente nel fascicolo aziendale proprio

Indicare

- "sì" se si tratta di terreni condotti direttamente dall'azienda (e quindi presenti nel fascicolo aziendale);

- "no" se i terreni sono condotti da aziende terze che hanno dato la loro disponibilità al prelievo del materiale di propagazione e all'effettuazione delle analisi virologiche (terreni non presenti nel fascicolo aziendale). In questo caso alla dichiarazione annuale deve essere allegato il mod. DICHCONG.

Localizzazione del campo di piante madri (comune, foglio, particella)

I riferimenti catastali dichiarati devono essere corretti e aggiornati, e devono corrispondere a quanto registrato nel fascicolo aziendale. L'uso del suolo nel fascicolo aziendale deve corrispondere all'utilizzo effettivo della particella.

La corretta dichiarazione dei dati catastali e dell'uso del suolo è obbligatoria sia per i terreni condotti direttamente dall'azienda sia per quelli condotti da aziende terze, indicati nel mod. DICHCONG.

Tipologia campo

Indicare una delle seguenti tipologie (indicate sotto alla tabella 1):

- piante madri da ceppaia (CP),
- impianti di nocciolo in produzione (IP),
- piante madri in vaso (V),
- vivai di produzione (VP).

Qualsiasi vivaio di produzione da cui viene prelevato materiale di propagazione deve essere considerato a tutti gli effetti campo di piante madri di tipologia "VP" e deve pertanto essere dichiarato nella tabella 1 dettagliandone l'origine (compilazione della tabella 1B).

Varietà

Oltre al genere e alla specie (es. *Corylus avellana*, *C. colurna*) è obbligatorio indicare la varietà.

Anno di impianto

Viene identificato come campo di piante madri un gruppo di piante (in campo o in vaso) omogeneo per età.

La presenza sporadica di piante più giovani (per rimpiazzo di piante morte) non deve essere considerata per la definizione dell'anno di impianto.

Numero di piante madri

- Campi costituiti da ceppaie e da impianti in produzione: deve corrispondere al numero di piante rappresentate sulla cartina dettagliata prevista dalle linee guida;

- campi costituiti da piante in vaso: deve corrispondere al numero di piante indicato sui documenti di acquisto;

- campi costituiti da vivai di produzione: deve corrispondere al numero di piante rappresentate sulla cartina dettagliata prevista dalle linee guida.

Numero totale di polloni/talee prodotti nel campo

Indicare una produzione totale di materiale pari a zero nei seguenti casi (punto 3.2.a delle linee guida.):

- a) campi normalmente utilizzati dai quali, nella campagna in corso, per motivi particolari e temporanei, viene sospeso il prelievo di materiale di propagazione;
- b) campi di piante madri di nuova costituzione (o piante in vaso appena acquistate) non ancora produttivi.

Utilizzo campo

Indicare con “N”

- i campi di piante madri che nella campagna in corso vengono utilizzati per la prima volta;
- gli impianti di nuova realizzazione (o le piante in vaso appena acquistate) da cui non è ancora stato prelevato materiale di propagazione.

Indicare con “V” i campi di piante madri in uso.

Analisi virologiche

Sono previsti tre casi:

- “C”: tutte le piante sono state analizzate, analisi complete;
- “R”: una parte delle piante è stata analizzata, analisi in corso da completare sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida (punto 3.2.c);
- “T”: nessuna pianta è stata ancora analizzata, analisi da iniziare ed effettuare sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida (punto 3.2.c).

Tabella 1B-Campi di piante madri tipologia “vivaio di produzione” (VP) - Tracciabilità del materiale di propagazione

Tabella da compilare indicando i riferimenti catastali del/i campo/i da cui proviene originariamente il materiale (sottoposto ad analisi virologiche, i cui esiti sono conservati presso il centro aziendale) con cui è stato costituito il campo di piante madri tipologia VP.

Tabella 2 - vivai di produzione

Localizzazione del vivaio (comune, foglio, particella)

I riferimenti catastali dichiarati devono essere corretti e aggiornati, e devono corrispondere a quanto registrato nel fascicolo aziendale. L'uso del suolo nel fascicolo aziendale deve corrispondere all'utilizzo effettivo della particella.

Varietà

Oltre al genere e alla specie (es. *Corylus avellana*, *C. colurna*) è obbligatorio indicare la varietà. Per le piante innestate deve essere indicata anche la varietà del portainnesto.

Numero piante coltivate

Indicare i quantitativi noti al momento della presentazione della dichiarazione.

Nel caso di acquisto di materiale da vivaisti fornitori, se al momento della dichiarazione le piante non sono ancora state consegnate in azienda, indicare i quantitativi prenotati (eventuali variazioni delle dimensioni del vivaio per fallanze, mancate consegne delle piante prenotate, ... verranno rilevate dagli ispettori fitosanitari durante il controllo del vivaio).

Anno di impianto

Indicare l'anno di costituzione del vivaio e l'epoca di impianto: autunno (A) oppure primavera (P).

Nel caso di materiale ricoltivato, indicare con “RI” il vivaio. Sono da considerarsi ricoltivate le piante già prodotte, estirpate e ripiantate in vivaio nella campagna successiva.

Provenienza del materiale

Indicare:

- “Id. campo”, nel caso di vivai costituiti con materiale prelevato da campi di piante madri, di qualsiasi tipologia;
- “vivaista fornitore” dettagliando il nominativo e il numero di autorizzazione del fornitore da cui è stato acquistato il materiale.

**DICHIARAZIONE ANNUALE VIVAI DI NOCCIOLO**

- CAMPI DI PIANTE MADRI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE DI NOCCIOLO E QUANTITA' PRELEVATE**
- VIVAI DI PRODUZIONE**

D.lgs 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". Decreto ministeriale 6 dicembre 2016, art. 15 relativo agli obblighi dei fornitori registrati di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto.

CUAA _____

NOMINATIVO O RAGIONE SOCIALE DEL VIVAIO (o timbro)

COMUNE DEL CENTRO AZIENDALE _____

IO SOTTOSCRITTO DICHIARO, SOTTO LA MIA RESPONSABILITA'

- di produrre, nell'attuale campagna, materiale di propagazione di nocciolo**
- prelevando** il materiale iniziale dai campi di piante madri indicati nella sezione "Fonti di approvvigionamento" nelle quantità indicate nella presente dichiarazione
 - acquistando** il materiale iniziale dai vivaisti fornitori autorizzati nelle quantità indicate nella sezione "vivai di produzione" della presente dichiarazione

- di NON PRODURRE, nell'attuale campagna, materiale di propagazione di nocciolo.**
(barrare l'opzione e inviare al Settore Fitosanitario esclusivamente questa pagina firmata e datata)

IN FEDE,

(Luogo e data)

(firma del titolare / rappresentante legale per esteso e leggibile)

LA PRESENTE DICHIARAZIONE DEVE ESSERE INVIATA AL SETTORE FITOSANITARIO E SERVIZI TECNICO-SCIENTIFICI via mail all'indirizzo patologia@regione.piemonte.it indicando come oggetto "dichiarazione annuale vivai nocciolo".

ENTRO IL 15 MAGGIO DI OGNI ANNO

Tabella 1 - NOCCIOLO (*Corylus avellana*) - FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO (PIANTE MADRI) DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE - Anno _____

Id. campo	Campo presente nel fascicolo aziendale proprio (sì / no)	Localizzazione del campo di piante madri			Tipologia campo (vedere nota)	Varietà	Anno di impianto	n. piante madri	NUMERO TOTALE di polloni/talee prodotti nel CAMPO	Utilizzo campo <i>N: nuovo utilizzo V: vecchio utilizzo</i>	Analisi virologiche <i>C: completate R: in corso I: da iniziare</i>
		Comune	Foglio	Particella							

Tipologia campo: CP = ceppaia; IP = impianto in produzione; V = vaso; VP = vivaio di produzione.

Tabella 1B Campi di piante madri tipologia “vivaio di produzione” (VP) – Tracciabilità del materiale di propagazione

Id. campo VP (id della tabella 1)	Campo originario				
	comune	foglio	particella	n. piante madri	anno impianto

Il campo di piante madri (Id. campo VP) proviene originariamente dal/i seguente/i campo/i:

**Campi di piante madri di nocciolo condotti da aziende terze
Dichiarazione congiunta di disponibilità all'utilizzo**

Io sottoscritto,

nome _____ cognome _____

titolare dell'azienda _____

CUAA _____

acconsento all'utilizzo dei seguenti terreni, da me condotti e presenti nel mio fascicolo aziendale, per il prelievo di materiale di propagazione di nocciolo da parte dell'azienda vivaistica

_____ n. Aut. _____:

comune	foglio	particella/e

Sono a conoscenza del fatto che le piante verranno sottoposte alle analisi virologiche per la ricerca del virus Apple mosaic virus (ApMV), come stabilito dalle linee guida sul vivaismo corilicolo.

=====

Io sottoscritto,

nome _____ cognome _____

titolare dell'azienda vivaistica _____

CUAA _____ n. aut. _____

dichiaro che le particelle sopra indicate costituiscono per la mia azienda vivaistica un campo di piante madri.

I terreni e sono stati pertanto dichiarati nella tabella 1 della dichiarazione annuale da me presentata per l'anno _____ e verranno utilizzati secondo quanto stabilito dalle linee guida per il vivaismo corilicolo.

(Luogo e data)

(firma del conduttore dei terreni)

(firma del titolare dell'azienda vivaistica)